

4.11.2022 - 39/2022



1. Novembre, mese della finanza sostenibile

Si intensificano le iniziative del legislatore europeo sulla finanza sostenibile e quelle dell'industria finanziaria italiana per farsi trovare pronta e collocarsi in pole position a livello globale. Negli scorsi giorni la Commissione europea ha [aggiornato](#) le norme tecniche che i partecipanti ai mercati finanziari devono utilizzare per comunicare informazioni sulla sostenibilità a norma del regolamento per l'informativa sulla finanza sostenibile (SFDR). Tali modifiche garantiranno la piena trasparenza in merito agli investimenti nei settori e sottosettori dell'economia contemplati dalla tassonomia della UE, inclusi il gas e il nucleare, consentendo agli investitori di prendere decisioni di investimento informate in linea con le proprie preferenze di sostenibilità. I requisiti saranno trasmessi formalmente al Parlamento europeo e al Consiglio, che disporranno di tre mesi per esaminare l'atto. Il settore finanziario italiano intende farsi trovare pronto ed intensifica le sue iniziative nazionali ed internazionali sulla finanza sostenibile nel dialogo tra autorità ed operatori.

Tutto è pronto in casa ABI per "[ESG in opera](#)", che giunge alla terza edizione con un ciclo di cinque



incontri “ibridi” che fornirà dall’8 al 29 novembre le diverse prospettive di impatto per la banca nel processo di integrazione dei fattori ESG, con un confronto tra Autorità di vigilanza italiane e europee e aspettative di banche ed esperti della filiera della sostenibilità. Giungono intanto all’undicesima edizione [“Le Settimane dell’Investimento Sostenibile e Responsabile”](#) promosse dal Forum per la Finanza Sostenibile (FFS) dal 10 al 30 novembre in presenza e online. Tra gli appuntamenti clou di questa ricca edizione, quello organizzato il [28 novembre](#) da ESGeneration Italy - network di FeBAF, FFS e Borsa SpA - dal titolo *“Toward a global taxonomy: state of the art and key experiences across the world”*.

2. 9 italiani su 10 vogliono l’educazione finanziaria tra i banchi di scuola

Aumentano ancora gli italiani che vorrebbero l’introduzione dell’educazione finanziaria nelle scuole (da 86,5% dello scorso anno a 89,1%) e sul posto di lavoro (da 76,5% a 79,5%). Lo rivela il [Rapporto Edufin 2022 “Educazione finanziaria: strumento d’orientamento in tempo d’incertezza”](#) realizzato dal Comitato Edufin in collaborazione con Doxa, che ha chiuso la quinta edizione del Mese dell’Educazione Finanziaria. Complessità, rischi e incertezze crescenti incidono significativamente su aspettative e scelte di investimento degli intervistati che temono il caro vita e la mancanza di risparmi sufficienti a far fronte agli imprevisti. Complici inflazione, guerra e oscillazioni dei mercati, non solo diminuisce la disponibilità a investire, soprattutto nelle forme più rischiose, ma addirittura si assiste ad “un grande disorientamento” su quali decisioni assumere.

L’inflazione conseguente è la stessa riscontrata anche in materia di prodotti finanziari sostenibili dove l’importanza riconosciuta al tema della sostenibilità non si traduce ancora in scelte di investimento consapevoli. Nonostante i miglioramenti riscontrati e il grande successo riscosso dal “Mese”, con centinaia di eventi sul territorio nazionale tra seminari, lezioni, laboratori



e spettacoli gratuiti, rimane ancora bassa l'alfabetizzazione finanziaria - specie per alcune fasce di popolazione, come i giovani e le donne - e, ancor più grave, emerge un grande divario tra la percezione di conoscenza delle persone e le loro conoscenze effettive. Secondo Annamaria Lusardi, direttrice del Comitato Edufin, sono necessari "programmi su vasta scala". Il settore finanziario si conferma in prima linea, con le molte iniziative dispiegate nelle settimane passate, per aumentare le conoscenze finanziarie, assicurative e previdenziali degli italiani.

3. Risparmio e credito chiedono regimi fiscali agevolati per gli investimenti "pazienti"

Convogliare attraverso la leva fiscale il risparmio verso gli investimenti a medio-lungo termine e verso le aziende italiane. Un obiettivo che sta diventando ancor più di attualità. Se n'è discusso durante gli appuntamenti di questa "settimana" della finanza italiana, la 98° Giornata Mondiale del Risparmio organizzata dall'ACRI presieduta da Francesco Profumo e la 54° Giornata del Credito - con FeBAF tra i partner - organizzata dall'ANSPC di Ercole Pellicanò. Tra i messaggi lanciati, quello del neo-ministro delle Finanze e dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, che ha sottolineato la necessità di "incentivare un approccio più dinamico e consapevole alla gestione del risparmio", canalizzandolo all'interno del nostro Paese, "verso impieghi produttivi e sostenibili": secondo i dati presentati, in Italia, appena il 5% del risparmio delle famiglie viene investito nel nostro Paese; contro il 14% in Germania e il 34% in Francia. Alle sue parole fanno eco quelle di ACRI, ABI ed ANIA, che sottolineano la necessità di una tassazione agevolata che premi il risparmio - e gli investimenti - "pazienti".



Il governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, ha insistito sul problema dell'erosione del risparmio che già a giugno ha subito "una riduzione in termini reali del 16%". Dal Presidente dell'ABI, Antonio Patuelli, è arrivato anche un invito alla UE a recepire al più presto un nuovo quadro di regole che includa anche l'estensione delle moratorie sui crediti e il rifinanziamento delle garanzie statali. Sui rischi per la stabilità provenienti dagli intermediari non finanziari si è soffermato il Direttore Generale della Banca

d'Italia, Luigi Federico Signorini: la loro presenza è cresciuta fino a detenere circa la metà degli attivi finanziari globali. Al mondo del credito il Ministro Giorgetti ha promesso anche l'impegno a portare avanti, con l'obiettivo di completare l'Unione Bancaria, interventi correttivi e di maggiore flessibilità sia sulle norme di Basilea 3+ che sulla gestione delle crisi delle piccole banche, tema caro anche a Banca d'Italia. Il governo porterà avanti la candidatura dell'Italia a sede dell'Autorità europea per l'antiriciclaggio la cui scelta arriverà nel 2024, lanciata proprio dall'ABI - e sostenuta da FeBAF - nei mesi scorsi.

4. Clima e debito pubblico: l'analisi del 25° Geneva Report sull'economia globale

Considerando i cambiamenti climatici in atto, è necessario trovare non solo gli strumenti finanziari in grado di incentivare i governi a mettere in atto misure di adattamento e mitigazione, ma anche fornire lo spazio fiscale necessario ai Paesi che non si possono permettere di fare tali investimenti. Con queste premesse, il [25° Geneva Report](#) sull'economia globale, recentemente pubblicato dal Centre for Economic Policy Research (CEPR) e l'International Center for Monetary and Banking Studies (ICMB), si concentra sulla relazione tra mitigazione ed adattamento al cambiamento climatico e debito pubblico.



In particolare, quest'anno il rapporto analizza gli strumenti di politica fiscale già esistenti, quali i titoli di stato "verdi" o quelli legati ad obiettivi di sostenibilità, i crediti per le emissioni di carbonio e le ristrutturazioni del debito al fine di fornire raccomandazioni utili. Tra queste, la necessità di trovare un accordo a livello globale per un obiettivo annuale di sostegno fiscale ai paesi in via di sviluppo (n.d.r.: anche in collegamento con l'ambizioso obiettivo del G20 di destinare, attraverso il Fondo Monetario Internazionale, 100 miliardi di contributi volontari ai Paesi più vulnerabili) che, pur contribuendo in minima parte alle emissioni globali di gas serra, sono i più esposti agli effetti del cambiamento climatico. Altro punto critico è la necessità di incentivare l'utilizzo di strumenti finanziari

“green” da parte dei governi con lo sviluppo di un quadro giuridico e sistemi di monitoraggio e di informazione adeguati che rafforzino la loro credibilità e che, quindi, apportino un significativo impatto positivo.

SAVE THE DATE

ANIA
organizza

[Finanza decentralizzata e cripto-assets](#)

16 novembre 2022

ABISERVIZI
organizza

[Il salone dei pagamenti](#)

23-24-25 novembre 2022



Lettera f è una testata settimanale elettronica della FeBAF inviata alle associate FeBAF e a chi ne fa richiesta attraverso www.febaf.it. Per formulare commenti, se si desidera non riceverla più o cambiare l'indirizzo e-mail al quale viene inviata cliccare qui. Iscrizione n. 199/2013 del 30 luglio 2013 presso il Tribunale civile di Roma. Direttore responsabile: Gianfrancesco Rizzuti.

Inviato con 

[Unsubscribe](#) | [Disiscriviti](#)